



Ass.ne Pro Loco di Marano Valpolicella  
con il patrocinio di  
Comune di Marano Valpolicella  
e UNPLI Verona

16 - 22 - 30  
Marzo 2017

# Raccontar Marzo a Marano

**GIOVEDÌ 16 MARZO**

ore 20.30

Centro Macondo  
Marano Valpolicella

**MAURIZIO  
MAGGIANI**  
Il paesaggio  
nella memoria

Margherita Sciarretta narrazione  
Marco Pasetto  
commento musicale

**MERCOLEDÌ 22 MARZO**

ore 20.30

Centro Macondo  
Marano Valpolicella

**GIOVANNI  
PASCOLI**  
Il paesaggio  
nella poesia

Stefano Quaglia voce recitante  
Giorgia Zandonella Golin  
commento musicale

**GIOVEDÌ 30 MARZO**

ore 20.30

Centro Macondo  
Marano Valpolicella

**FRANCO  
ARMINIO**  
Il paese,  
i paesi e noi

Giovanni Viviani presenta  
Franco Arminio autore

Concluderemo insieme la serata brindando  
con i vini M A S I .

**INFOPOINT** Ass.ne Pro Loco di Marano Valpolicella tel. 045 68 00 493 - [prolocomarano@libero.it](mailto:prolocomarano@libero.it) - [www.prolocomarano.it](http://www.prolocomarano.it)  
LE SERATE INIZIERANNO RIGOROSAMENTE ALLE ORE 20.30. INGRESSO GRATUITO.  



CONTRIBUTO DI MASI AGRICOLA S.P.A.

# Raccontar Marzo a Marano

GIOVEDÌ 16 MARZO

ore 20.30

Centro Macondo  
Marano Valpolicella

## MAURIZIO MAGGIANI Il paesaggio nella memoria

Margherita Sciarretta narrazione  
Marco Pasetto  
commento musicale

Margherita Sciarretta, accompagnata e sostenuta dal sassofono di Marco Pasetto, presenta e legge brani da *La zecca e la rosa* di Maurizio Maggiani. Ecco come l'autore stesso introduce il suo libro: "Sono nato in un paese di campagna nel cuore della miseria degli anni Cinquanta, sono stato cresciuto alla confidenza con tutto ciò che ha vita e va bene per la vita, chi mi ha educato aveva più parole per le piante e le bestie che per i cristiani, mi è stato insegnato a guardare e ascoltare e odorare e toccare ogni creatura e capire cosa ne veniva di buono e cosa di cattivo, evitando con cura di disturbare Creato e Creatore. Niente era mio, ma sono stato principe degli orti e barone dell'uva fragola, re dei fossi e granduca dei pesciolini che ci nuotavano dentro. Sono tornato a vivere nella campagna, i miei vicini sono tutti quanti contadini e continuano a parlare più volentieri con le creature che con i cristiani, a parte la miseria è tutto quanto rimasto più o meno allo stesso modo. E allo stesso modo prendo e vado per fossi e orti a toccare, ascoltare, guardare e odorare, considerare l'infinito universo di ciò che vive, evitando di disturbare".

MERCOLEDÌ 22 MARZO

ore 20.30

Centro Macondo  
Marano Valpolicella

## GIOVANNI PASCOLI Il paesaggio nella poesia

Stefano Quaglia voce recitante  
Giorgia Zandonella Golin  
commento musicale

Stefano Quaglia, Dirigente dell'Ufficio Scolastico di Verona ma per noi, e per passione, appassionato studioso di belle lettere, presenta e legge una scelta accurata di poesie e poemi di Giovanni Pascoli, autore fondamentale per tutta la letteratura del Novecento italiano, il poeta più letto e studiato in ogni ordine di scuola del passato, ma oggi ingiustamente relegato nei ricordi d'infanzia. Le letture saranno intervallate e contrappuntate dal flauto di Giorgia Zandonella, musicista che possiede sensibilità e bravura per inserirsi e accompagnare qualsiasi viaggio nella poesia.

GIOVEDÌ 30 MARZO

ore 20.30

Centro Macondo  
Marano Valpolicella

## FRANCO ARMINIO Il paese, i paesi e noi

Giovanni Viviani presenta  
Franco Arminio autore

La serata sarà dedicata a un incontro, ricco di suggestioni e di originali punti di vista, con Franco Arminio, scrittore, poeta, paesologo, animatore di battaglie civili nella sua amata Irpinia. Tre frasi, estratte dal suo saggio *Comunità provvisorie*, possono bastare a inquadrare la tematica e la vivacità del linguaggio.

"Il paese è pericoloso, bisogna saperlo, è un toro con molte corna. Allora se da una parte la città è disumana, il paese è troppo umano, non ti libera mai dall'umano e dunque dal senso della morte e dal senso della ripetizione. Alla fine nel suo senso più profondo la vita è quella cosa che può finire in qualsiasi momento, ma che intanto prosegue più o meno allo stesso modo. [...] Il paese deve essere scelto e non subito. Chi arriva da lontano ha un piglio, una disponibilità che non trovi in chi è affossato nel suo paese. Il residente a oltranza anche quando è animato da buona volontà tende a impigliarsi nelle proprie nevrosi. Il paese tende a essere nevrotico. Il paese non sta bene, questo è il punto. E non ha voglia di curarsi. [...] Il mondo ha bisogno di paesi, ma non come luoghi obbligati, come prigionieri per ergastolani condannati a vivere sempre nello stesso luogo. Il paese deve essere organizzato come se fosse un premio, non come una condanna."

Concluderemo insieme la serata brindando  
con i vini M A S I .